

illustri non avessero, come ha detto l'onorevole Mango, per la libertà rischiate la vita, noi non potremmo continuare da qui la lotta per la redenzione finale economica del popolo. Questo modesto assegno, che il Governo vorrà certamente accordare, deve essere la sintesi di una gratitudine profonda, che sta nel cuore del popolo italiano, e speriamo di tutte le generazioni future.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro. La petizione, autorevolmente appoggiata dall'onorevole Podrecca, è di una portata finanziaria non lieve.

L'onorevole Podrecca, nella sua equità, dovrà anche riconoscere che il giorno in cui le finanze dello Stato consentissero di dare un assegno a tutti i superstiti garibaldini, sarebbe dovere della nazione di usare uguale trattamento a tutti i reduci delle patrie battaglie, perchè, come l'onorevole Podrecca sa, è stato finora accordato un assegno ai veterani, ma solo fino al 1860-61. Quindi, si contenti per ora l'onorevole Podrecca delle disposizioni che sono in vigore; col tempo, se le finanze consentiranno migliori trattamenti, certamente Governo e Parlamento faranno il loro dovere.

Tuttavia non mi oppongo alla proposta della Giunta delle petizioni.

PODRECCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PODRECCA. Mi auguro che la proposta della Giunta delle petizioni, per quanto molto circospetta, non rimanga un voto platonico, e che si cerchi il modo di risolvere veramente la questione. I veterani hanno avuto per legge i benefici che loro spettavano, in quanto facevano parte dell'esercito regolare. I garibaldini, che erano dei volontari, che hanno rischiato tutto senza domandar nulla, non hanno potuto usufruire di quegli stessi benefici, per cui io credo che debba per essi stabilirsi un assegno che, per quanto piccolo, sia una prova della gratitudine che loro deve l'Italia.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, le conclusioni della Giunta s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Segue la petizione n. 7023.

Non essendo presente il relatore, onorevole Giaccone, ha facoltà di riferire su di essa l'onorevole presidente della Giunta.

MANGO, presidente della Giunta e relatore. Il Consiglio comunale di Monte Vidon Com-

batte (Ascoli Piceno) fa voti che sia concessa ai sindaci dei comuni la franchigia postale per la corrispondenza ufficiale nell'interno del Regno.

La Giunta delle petizioni ha considerato che la richiesta di questo comune può essere di una grave portata finanziaria, onde non ha creduto di chiedere l'invio della petizione in parola al ministro, poichè, come la Camera sa, delle tre formule di cui dispone la Giunta delle petizioni l'invio al ministro implica un invito a provvedere, onde qui la Camera esprimerebbe un desiderio, che può avere una portata della quale ci mancano gli elementi di valutazione.

Però non è sembrato neppure alla Giunta delle petizioni di dover pregare la Camera a votare l'ordine del giorno puro e semplice che implica respingere senz'altro la domanda, perchè potrebbe essa avere elementi che non le fanno meritare questo trattamento; epperò la Giunta stessa crede di dover adottare la formula media, che è di benevola attesa, e chiede alla Camera che voglia disporre l'invio della petizione agli archivi per gli opportuni riguardi.

TEDESCO, ministro del tesoro. Sta bene.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, le conclusioni della Giunta s'intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Segue la petizione n. 7024.

Non essendo presente il relatore, onorevole Giaccone, ha facoltà di riferire anche su questa petizione l'onorevole presidente della Giunta.

MANGO, presidente della Giunta e relatore. La Deputazione provinciale di Terra di Lavoro fa voti che il decreto provvisorio 1° agosto 1907 relativo agli abbonamenti ferroviari sia convertito in definitivo.

La Giunta delle petizioni ha considerato che realmente la Deputazione provinciale di Terra di Lavoro si riferisce ad un provvedimento del quale la stessa Direzione generale delle ferrovie, che per qualche tempo è stata riluttante, ha dovuto riconoscerne l'opportunità.

Per gli abbonamenti ferroviari e determinate zone di irradiazione entro le quali possono farsi, si è andata facendo grave la questione, per cui paresi trovata una sistemazione provvisoria, che accontenta in certo modo la provincia di Terra di Lavoro e quella di Napoli. Ad ogni modo, poichè in questa materia un senso di equità deve imporsi, anche per agevolare quegli abbonamenti, che facilitano coloro che sono i veri mi-